



Giovedì 3 aprile 2008 – ore 18

presentazione della pubblicazione - Bernard Aubertin “A ferro e fuoco”

Fondazione Berardelli

Brescia, Via Milano 107

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 3 aprile alle ore 18 la Fondazione Berardelli di Brescia (Via Milano 107) continua la propria attività espositiva con la presentazione della nuova pubblicazione *Bernard Aubertin “A Ferro e Fuoco” Opere dal 1962 al 1990 e performances* e l'esposizione di una trentina di opere del Mastro.

Il volume bilingue (italiano/francese) contenente interviste di Jean-François Bory e Jacques Donguy, verrà presentato da Patrizio Peterlini.

Una trentina le opere esposte, realizzate con diversi materiali (fiammiferi bruciati su disco d'alluminio, chiodi su tavola, smalto su ferro, libri bruciati, fiammiferi bruciati, carta bruciata) che ne ripercorrono l'itinerario artistico, dagli anni sessanta ad oggi.

Dopo un visita all'atelier di Yves Klein nel 1957, Bernard Aubertin comincia a fare pittura monocroma. Dell'incontro con Klein dice: “Per me la vita è cominciata con il bisogno di esprimermi, di esprimere manualmente e mentalmente le mie idee. Per farlo, ho cominciato l'apprendistato alla scuola d'arte, ma solo per compiacere mia madre, poiché in fondo, quello che io volevo veramente, era consacrarmi alla pittura nel vero senso del termine. Era realizzare creazioni suscitate da un'emozione. Perché era questo il mio problema. Quando ho incontrato Yves Klein, è stata la prima grande emozione della mia vita.” E ancora: “Sento per la prima volta un'emozione forte...è in quel momento che mi accorgo della monocromia, perché di pittura monocroma si tratta, da ciò scaturisce la mia prima vera emozione, il mio primo choc molto potente. Trovo i quadri di Yves Klein estremamente semplici, di una bellezza straordinaria, questa è dunque la mia

prima emozione e allo stesso tempo penso che ha dovuto riflettere molto per arrivare a questo punto e che a mia volta devo fare lo stesso. Si produce evidentemente uno strappo, perché faccio ancora parte del percorso scolastico, mi ci vorrà ancora un anno, ossia fino al 1958, per realizzare le mie prime tre o quattro tavole monocrome e passare decisamente ai fatti, lanciarmi nel vuoto, fare un salto nel mare per realizzare i miei primi monocromi. A partire da questo momento cominceranno la gioia, la felicità, la liberazione da tutte le preoccupazioni che avevo avuto fino a quel momento con i quadri che non mi piacevano nelle gallerie, che cercavo di riprodurre a casa con scarsi risultati, sia che fossero figurativi sia che fossero astratti. Improvvisamente mi sono sentito come purificato da tutte le scorie e mi ritrovo immerso in una felicità folle, in un mare di fuoco, di amore, scelgo immediatamente il colore rosso, spontaneamente, senza riflettere oltre e mi trovo completamente liberato da ogni manipolazione cromatica del disegno, del grafismo, della composizione ecc. e questo, questo mi dà moltissimo.”

Nel 1961 realizza i suoi primi *tableaux feu* (quadri fuoco), e nel 1962 i primi *libri bruciati* che riprenderà con *Livres brûlés et à Brûler* (libri bruciati e da bruciare) aggiungendo fiammiferi esplosivi, micce, bastoncini di fulminato, sacchetti di polvere fumogena, ceri, fiammiferi candidi ecc. all'interno di ogni pagina del libro e invitando lo spettatore a bruciare il libro.

La sua è una curiosità legata al lavoro del fuoco e al riflesso della fiamma. Dice della sua opera: «*Ci sono due colori nella mia opera, quello del fuoco, della caramellizzazione, della cremazione del nero o quello rosso della pittura dei monocromi.*» Dai *tableaux clous* (quadri chiodi) che essendo ricoperti di vernice, rappresentano perfettamente le fiamme; ai *tableaux fils de fer* (quadri fil di ferro), ai *dessin de feu* (disegni di fuoco) o ancora i *parcours d'allumettes* (percorsi di fiammiferi), fino ad arrivare alle performances dei pianoforti dati alle fiamme che risalgono al 1988, alle automobili bruciate e le *semema* degli anni Novanta.

Bernard Aubertin è dunque il personaggio del fuoco, il pittore del fuoco. Il pittore del cambiamento incessante. Dice della sua opera: «*Ah sempre totalmente monocromo, bene inteso. Ci sono due colori nella mia opera, quello del fuoco, della caramellizzazione, della cremazione del nero o quello rosso della pittura dei monocromi.*»

Bernard Aubertin nasce nel 1934 a Fontenay-aux-Roses, in Francia.

I suoi primi quadri monocromi rossi sono del 1958. Entra in contatto con Yves Klein, Piero Manzoni, Lucio Fontana ed insieme a loro e a Mack, Piene, Uecker, parteciperà all'attività e alle mostre del Gruppo Zero.

La sua attività artistica si è svolta principalmente a Parigi, poi a Brest ed è stata costellata da frequenti soggiorni italiani tra gli anni '70 e gli anni '90.

La sua opera monocroma recentemente si è sviluppata verso monocromie nere, bianche o oro.

Attualmente vive e lavora a Reutlingen, in Germania.

Oltre che per i monocromi rossi, è diventato famoso per i suoi quadri con i chiodi e per i collages di fiammiferi strutturati in forme geometriche e bruciati, per i dischi di fuoco ruotanti, per i percorsi di fuoco, per i libri bruciati.

